

Padova 9 agosto 1887

52

Ottimo imprevedibile amble

Due giorni dopo che La signora è venuta qui il buon prop. Baldoni e Da lui ebbi notizie della sua adorabile Famiglia, che poi mi furono confermate dalla carissima lettera del 7 corr., per la quale ne ho ringraziato dal fondo del cuore.

Sapeva già che il caro Cecchini era stato oppresso da una grave infermità, avvenimento sceso. E fu appunto per questo, per avere cioè nuove e sempre più rassicuranti notizie sulla sua convalescenza, che, dopo essermi congratolato con lei, mi era rivolto al prop. Baldoni con due lettere che, colpa forse il

mancato indirizzo di casa, andarono perdute,

Or si sentiamo con grande amarezza che l'angelica sua Consorte continua a soffrire del mal di capo. È un male nervoso, e perché talora ha fede che i bagni marini e più le distrazioni gli veranno, se non a rinuncio del tutto, a diminuzione almeno l'intensità e la frequenza de' suoi accessi. Si vorrà quasi le contentezze del veder Lei ritornata alla quiete de' vostri studi. È alla contentezza della dignissima Consorte dove nuovo vigore l'eco della nazione quando saranno pubblicate e il secondo volume del. l'innocente sua opera sul Machiavelli e la nuova edizione del' Inferno.

Il Prof. Baldovini, dal quale parlavo me sempre di loro, risponde gratissimo ai cortesi saluti.

Il Cittadella, dal quale stesi la commo-

nicazione in indifferenza d'animo trambar, sciate, non è quegli a cui dedicai il mio primo volume, Ambrosio Ferraro Senatore del regno; l'uno era il Conte Giovanni morto nel dicembre del 1882, e l'altro il conte Andrea con l'aggiunto cognome di Vigodarzere morto nel 1869, e del quale tessei quasi in quell'anno il meritato elogio. Quando sarà stampata la commemorazione del conte Giovanni, se la vorranno un esemplare affittare Ella neppur come un libro in questa ho avuto piacere di dare e cari saluti di Lei. E lei avrà sempre davanti finché vivrà, non potendo aver vicino l'adorato autore.

Sod. al scritto confermato da Lei la buona notizia che già ebbi per via indiretta dal commend. Amari.

Mia Moglie, che nel rimembrarsi in
forze a vista d'occhi, e la mia
Angelina, si uniscono a me ogni
giorno nel benedirla, nell'adorare
per Dio e nell'adorabile sua Pa-
triglia ogni bene in premio delle
grazie e save loro viste. E io,
con l'unione sempre unanime di
gratitudine indubitata e di devota
affezione, mi permetto mandare un
bacio in ispecie sulla nobilita sua
fronte

obbl. affez.

Illustr. Signor Giuseppe De Leo
Comm. Oreste Tommasini

19352⁵²

